Anno 56 - Numero 92

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 19 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Le elezioni in Italia

La ragione dei blocchi

Le notizie che arrivano dalle provincie d'Italia sulla preparazione delle liste — primo e forse più importante periodo della campagna elettorale — ci informano che dappertutto i partiti intermedii svolgono un'alacre attività, con larga partecipazione delle associazioni e con vivo interessamento dei cittadini. Quale contrasto con quanto avvenne nelle elezioni del 1919! Allora le classi che poco prima avevano dimostrato nella guerra valore, spirito di sacrificio e resistenza mirabili, degni di un grande popolo (proprio oggi il Capo della democrazia nord-americana ha voluto metterlo in rilievo e gliene siamo grati) offrirono uno spettacolo di stanchezza e di incoscienza che si assommava nella incapacità e nel cinismo dell'uomo che presiedeva il governo.

Tempo di depressione che, pur essendo così vicino, non pare più credibile; giornate oscure, in cui la nostra civiltà, antica e illustre, sembrava sommergere. Il risveglio non doveva mancare e non poteva essere lontano: la fiamma che era rimasta a Fiume a poco a poco si riaccese; la portarono da un capo all'altro della penisola i legionari e i fascisti; si ridestò l'anima della nazione.

Oggi si inizia il nuovo tempo.

I partiti internazionali sorpresi e disorientati gridano contro la reazione; sono essi, se comunisti, che vogliono trapiantare il medioevo moscovita in Italia; se sono popolari clericali che lavorano per ricostituire il dominio della chiesa, che fu negli ultimi secoli il più nefasto di quanti si ricordano!

Dicono anche i giornali di questi partiti che i blocchi dei partiti della democrazia non potranno conciliarsi, per la diversità dei programmi e che alla Camera torneranno a dividersi. Sono le speranze dei disperati, già smentite dalla realtà.

Come a Milano, dove l'impresa pareva più difficile, in moltissime circoscrizioni i blocchi sono già stati proclamati; e, vale la pena di notare, manca ancora una settimana alla presentazione ufficiale delle liste.

La ragione vera sostanziale che determina la formazione dei blocchi, il caposaldo che li tiene e li terrà uniti fino a missione compiuta, è al disopra della vita dei gruppi e delle contingenze parlamentari. Posto e accettato sinceramente lealmente l'accordo sui cardini fondamentali della democrazia nazionale, i partiti si sono bloccati perchè vogliono mantenere lo Stato che il bolscevismo vuole distruggere.

Oggi bisogna salvare lo Stato che è minacciato nei suoi cardini, rimettere il dominio della legge, garantire la sicurezza dei cittadini, abbattere le piovre che dissanguano l'amministrazione pubblica e ostacolano lo sviluppo dell'attività nazionale, restituire la libertà a tutte le classi, come vogliano chiamarsi: borghesi o proletarie e sono tutte assoggettate a consorterie burocratiche o direttoriali che le sfruttano e le avviliscono.

I blocchi si sono fatti e si mettono in azione per combattere e vincere questa battaglia.

Il convegno elettorale di Cividale

C. scrivono 18: Ieri all'Albergo «Alla Nave» in Cividale, ebbe luogo la prima riunione elettorale del circondario indetto allo scopo di promuovere la fusione in un fascio unico delle grandi forze sane e fattive dei partiti nazionali, dai liberali ai riformisti.

Nonostante il tempo piovoso convennero da tutti i comuni del circondario numerosi rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni politiche, che si propongono di combattere nell'imminente campagna elettorale, i partiti estremi, popolare e social. ufficiale.

L'avvocato A. Pollis, proclamato ad unanimità presidente dell'assemblea, illustrò con nobile e franca parola, la necessità di porre la Patria al di sopra delle tendenze politiche e degli interessi industriali, di sacrificare quelle idee, quelle sfumature di idee politiche, che sono le meno decisive, per perseguire, tutti compatti, quelle idee o quei fini che sono a tutti comuni e nella cui attuazione soltanto è riposta la salvezza della Patria.

L'oratore ebbe il pieno consentimento dell'assemblea che applaudì calorosamente e che dopo ampia e animata discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« considerato che dopo la guerra vittoriosa l'Italia attraversa un periodo funestato da continue agitazioni e violenze, provocate dagli eccessi dei partiti estremi e dalle insane e utopistiche teorie professate dagli stessi;

« considerato che siffatte agitazioni e violenze minacciano di dilagare e di infrangere e mandare nel nulla tutti gli immensi sforzi e gli enormi sacrifici compiuti per conseguire la indipendenza e la unità;

« considerato che è doveroso per ogni cittadino che milita nei partiti nazionali di combattere con ogni mezzo gli estremisti ed impedire così che resti minata la compagine dello stato e la unità o la libertà della Patria;

« ciò tutto considerato, gli elettori politici del Collegio di Cividale riunitisi quest'oggi in solenne comizio

deliberano

« 1) di invitare tutti gli elettori che militano nei partiti nazionali, dai liberali ai riformisti, ad unirsi assieme compatti per procedere alle indette elezioni politiche;

« 2) di nominare un comitato perchè si accordi colle altre organizzazioni politiche del circondario e della Provincia per la nomina dei deputati, con espresso mandato di propugnare principalmente la unione di tutti pel conseguimento della vittoria, sacrificando sull'altare della concordia ogni singolare aspirazione; non trascurando però di domandare, e possibilmente di ottenere che nella lista dei deputati figuri almeno uno che rappresenti il Circondario di Cividale».

Si passò quindi alla nomina di un comitato esecutivo su larga base, che riuscì composto dei rappresentanti di tutti i Comuni del Circondario, uomini di sicura fede politica appartenent ai fasci, alle varie organizzazioni dei combattenti e agrarie, ai partiti democratici liberali e socialisti riformisti e indipendenti.

Stante infine la impossibilità di radunare con la frequenza e prontezza necessarie l'intero comitato intercomunale, nel seno di questo venne formata coi membri che abitano nel capoluogo del Circondario, una giunta che quivi segga in permanenza per attendere alla maggiore speditezza e alla continuità dei lavori, sotto la direzione dell'avv. A. Pollis nominato per acclamazione presidente del comitato, e del segretario avv. G. Sandrini al quale i componenti del comitato intercomunale e ogni altro aderente potranno rivolgersi per qualunque notizia, schiarimenti e informazioni.

Domani verrà pubblicato l'elenco di tutti i componenti del suddetto comitato esecutivo.

Il blocco nazionale a Milano

MILANO, 18. — Ieri alla sede del «Popolo d'Italia» si è tenuta una riunione fra i rappresentanti delle associazioni patriottiche e dei fasci di combattimento, nella quale si è deliberato che il nome di Benito Mussolini sia incluso nella lista del blocco nazionale e che in conseguenza la lista sia bloccata ed i candidati siano scelti dalla giunta esecutiva del direttorio, che sarà integrata dai membri del fascio di combattimento. Si è stabilito che il contrassegno della lista sia il fascio littorio, unito ad altri contrassegni da stabilirsi. Si è pure stabilito che la scelta dei candidati debba essere ispirata non solo al loro valore personale, ma alle influenze attive dei partiti che li hanno proposti.

Il blocco concluso a Roma

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che stasera è stato sanzionato l'accordo fra le forze nazionali a Roma per le prossime elezioni politiche.

Al blocco parteciperanno tutti i partiti patriottici.

La lista dei candidati del blocco si chiamerà la lista dell'«Unione Nazionale».

Le liste dei popolari

ROMA, 18. (notte - per telefono) — La Direzione del P. P. è convocata per domani per l'approvazione delle liste dei candidati.

Il ministro Raineri parlerà sulle Terre Liberate

PARMA, 18. — Il ministro delle Terre Liberate terrà in Parma quanto prima un discorso per illustrare il programma del governo e dare conto dell'opera propria nel dicastero da lui presieduto, per la ricostruzione delle terre già invase.

I conflitti di domenica a Prato
Le vigliacche imboscate dei comunisti
VI SONO 4 MORTI E 8 FERITI

FIRENZE, 18. — Ieri si ebbero a lamentare vari incidenti avvenuti nella provincia di Firenze, in seguito a gite di propaganda dei fascisti. Mentre al mattino a Prato i fascisti furono accolti entusiasticamente e non si ebbero a deplorare incidenti, a Baiano presso Prato invece furono accolti a colpi di fucile e di rivoltella. Per la loro resistenza i fascisti poterono entrare nella piazza e rinvennero un giovanetto ucciso a colpi di pugnale.

E' risultato che l'uccisione del giovanetto si deve al fatto che egli, avuto sentore dell'arrivo dei fascisti, si poneva il tricolore all'occhiello ed attendeva nella piazza del paese.

I fascisti penetrarono nella sede del Circolo e della Cooperativa Socialista e tutti i generi ivi rinvenuti furono distribuiti alla popolazione. Più tardi, percorrendo il paese, si rinvenne il cadavere di certo Guglielmo Ditali di anni 60, colpito da arma da fuoco. — Non sono ancora accertate le cause di questo episodio. Tornando indietro i fascisti sono ripassati nelle vicinanze di Prato, senza nessun incidente, ma al vicino paese di Campi Bisenzio il primo camion fu lasciato passare indisturbato, mentre il secondo fu accolto a colpi di arma da fuoco e contemporaneamente un gruppo di giovani emetteva grida contro i fascisti. Ne avvenne un conflitto fra le due parte e si impegnò una vera battaglia. Quando potè ristabilirsi la calma, furono raccolte sul terreno undici persone, di cui tre cadaveri ed otto feriti gravemente. Stamane la città si presenta calma e l'ordine venne ristabilito.

I comunisti lanciano bombe contro un camion di fascisti
VI FURONO CINQUE FERITI

BOLOGNA, 18. — La giornata di preparazione elettorale è stata ieri attivissima per parte dei fascisti, i quali si sono recati in vari centri della provincia a fare opera di propaganda. Ieri sera un camion di fascisti, di ritorno da Pianoro, passando sotto un cavalcavia nelle vicinanze di Musiano, località vicina a Pianoro, è stato fatto segno a colpi di rivoltella ed a lancio di bombe. Sono rimasti feriti cinque fascisti guaribili dai 20 ai 30 giorni.

Poco prima che passasse il camion è passata la corriera postale, che è stata scambiata per il camion dei fascisti e fatta segno a diversi colpi di rivoltella. Sono rimasti feriti due passeggeri, dei quali uno gravemente.

Sono stati operati 23 arresti.

Il conflitto sanguinoso di Foiano
3 FASCISTI E 2 CONTADINI UCCISI

FIRENZE, 18. — Giunge notizia da Foiano della Poiana: Ieri un gruppo di fascisti recatosi a fare nell'Aretino una gita di propaganda, ritornando verso sera ad Arezzo, cadde in una imboscata nei pressi del paese di Foiano della Piana. Dopo una viva battaglia si sono dovuti constatare cinque morti, dei quali tre fascisti fiorentini e due contadini. I comunisti e i fascisti si sono dati alla devastazione dei pali telegrafici ecc. Sono stati inviati rinforzi.

I mutilati occupano gli uffici
DI NAPOLI E DI MILANO

NAPOLI, 18. (notte - per telefono) — Stamane i mutilati hanno invaso il Palazzo Gravina, ove ha sede l'Ufficio Postale e Telegrafico ed hanno allontanato le signorine impiegate.

I mutilati in seguito ad accordi scambiati col Direttore delle Poste e Telegrafi hanno poco dopo sgomberati gli uffici.

MILANO, 18. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 13.45 i mutilati hanno occupato l'Ufficio Postale, Telegrafico e Telefonico.

...e gli sgombrano

ROMA, 18. (notte - per telefono) — In seguito ai provvedimenti promessi dal governo in loro favore e in parte già in via di esecuzione, i mutilati hanno sgombrato gli uffici che avevano occupato nei giorni scorsi.

Sono devoluti al Demanio
i beni e le rendite degli ex - nemici sequestrati o sindacati

ROMA, 18. notte - per telefono — Il «Tempo» reca che un Decreto in corso di pubblicazione devolverà al demanio dello Stato i beni e le rendite appartenenti, all'entrata in vigore del trattato di pace, a tutti quegli ex nemici anche se soggetti a sequestro od a sindacati.

Per i beni soggetti a sequestro od a sindacato non occorre altro che la presa di possesso.

Restano ferme le disposizioni del precedente Decreto in ordine alle restituzioni delle piccole proprietà tedesche.

Il processo del pecorino

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Nel processo per lo scandalo del pecorino che si svolge dinanzi al Tribunale di Roma l'avvocato erariale sostenente l'accusa ha chiesto per tutti gli imputati ai danni verso il Commissariato generale degli Approvvigionamenti e Consumi. E per quanto riguarda la Società del formaggio pecorino ha chiesto la affermazione della sua responsabilità civile a norma di legge.

La S. Sede non interviene
—nella questione delle riparazioni

ROMA, 18. (notte - per telefono) — Il «Corriere d'Italia» scrive: Si è affermato che la Santa Sede sarebbe intervenuta come intermediaria per presentare le nuove proposte di accomodamento della Germania nella questione delle riparazioni.

La notizia in Vaticano viene smentita recisamente.

Il Congresso postelegrafonico
Per la gestione diretta dell'azienda

NAPOLI, 18. — Nelle sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri il congresso si è occupato dell'autonomia dell'azienda ed il relatore Graziani ha svolto in proposito la sua relazione. Hanno preso la parola pro e contro vari congressisti. Per invito del presidente Baloratti l'on. D'Aragona segretario della Confederazione generale del lavoro ha preso la parola e ha espresso l'avviso che i postelegrafonici debbono chiedere che la loro azienda sia regolata con criteri industriali a carattere pubblico. Ha concluso col dire che la confederazione generale del lavoro aiuterà i postelegrafonici per ottenere la gestione diretta; li aiuterà anche di più per ottenere l'autonomia dell'azienda.

La cerimonia al Pantheon
in suffragio di Re Umberto

ROMA, 18. — Stamane alle ore 10 e 30 è stato celebrato al Pantheon a cura dello stato un solenne funerale in suffragio di Re Umberto. Alla cerimonia erano presenti i collari della Annunziata conte Sforza, Thaon di Revel, i ministri, i sottosegretari di stato, il questore della Camera dei deputati on. Rubilli in rappresentanza della Camera stessa, i senatori Rossi e Sili per il Senato, gli alti funzionari di corte, il sindaco sen. Rava, i rappresentanti del consiglio e della deputazione provinciale, moltissimi ufficiali ed invitati. Nel centro del tempo era stato eretto un tumolo del Sacconi, ricoperto di splendide corone, inviate dal presidente del consiglio, dai ministri e da varie associazioni. Intorno al tumulo prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme. Ha celebrato la messa il cappellano maggiore di corte monsignor Beccaria. E' stata cantata una messa dal maestro Pietro Bossi. Sulla piazza del Pantheon e sotto il pronao del tempo prestava servizio d'onore la truppa.

Le somme che si può portare
recandosi all'estero

ROMA, 17. — Con recente decreto il ministro del tesoro on. Bonomi ha portato da lire 1500 a lire 2500 il limite della somma in biglietti italiani, titoli rappresentativi della moneta che ciascun viaggiatore che si reca all'estero può portare seco. E' però mantenuto fermo il limite ridotto di lire trecento, di cui al decreto-legge ministeriale 26 giugno 1920 per tutti coloro che escono frequentemente dal Regno per ragioni professionali e che vi fanno ritorno entro brevissimo termine. Per i cittadini delle nuove provincie continuano a valere le norme stabilite dai locali commissari generale civili.

Il teatro classico a Siracusa
Un discorso dell'on. Orlando

SIRACUSA, 17. — Oggi, prima che cominciasse al Teatro Greco la seconda rappresentazione delle «Coefore» di Eschilo, l'on. Orlando ha pronunciato un elevatissimo discorso, inneggiante alla rinascenza delle tradizioni classiche per opera del prof. Ettore Romagnoli. L'oratore è stato ripetutamente e calorosamente applaudito. Quindi ha avuto luogo lo spettacolo che si è svolto fra la intensa commozione del numerosissimo pubblico. Il pubblico ha acclamato lunghissimamente anche Ettore Romagnoli. All'uscita del teatro greco gli gli on. Orlando, Vassallo Pasqualino e Carnazzo son stati salutati da interminabili applausi.

Stasera il Comitato per le rappresentazioni ha offerto un banchetto.

Un messaggio del Presidente Harding
all'ambasciatore italiano

WASHINGTON, 16. — Al banchetto offerto in onore dell'ambasciatore Rolandi Ricci dell'Associazione Italo-Americana, il presidente Harding ha inviando il seguente messaggio:

«Non possiamo non mostrare interesse per gli splendidi sforzi dell'Italia per la sua ricostituzione dopo una guerra nella quale pagò a così caro prezzo e così nobilmente il suo contributo alla grande causa.

« Quantunque voci false siano state messe in circolazione sulle difficoltà che l'Italia incontra, coloro che conoscono l'Italia hanno piena fiducia nella sua stabilità, nel suo progresso futuro e nella costanza delle sue alte aspirazioni. Come le nostre, così le aspirazioni italiane sono dirette verso un bene ordinato progresso, basato sul benessere materiale in parte, ma fondate sopratutto sul merito e sul valore del carattere e rivolte al miglioramento umano ».

I negoziati di Belgrado
per i rapporti economici con l'Italia

BELGRADO, 17. — Col Sempione-Espresso sono giunti iersera a Belgrado i delegati italiani alla Conferenza economica prevista nel trattato di Rapallo, per prendere contatto coi delegati jugoslavi e tenere le prime riunioni preparatorie.

Nel pomeriggio ha avuto luogo nella sala della Banca Nazionale il primo incontro dei nostri delegati coi delegati jugoslavi. Il presidente della delegazione jugoslava, sig. Mincich, trovandosi temporaneamente assente da Belgrado, era sostituito dal prof. Trumbic il quale, dopo avere rivolto cordiale saluto ai nostri delegati, pei quali ha risposto con adeguate parole il comm. Mucciolì, ha proposto che la prima riunione avvenga al prossimo ritorno del signor Mincich.

Le dimostrazioni a Vienna per l'unione alla Germania
LA POLIZIA DISPERDE LA FOLLA DAVANTI L'AMBASC. FRANCESE

VIENNA, 17. — Stamane hanno avuto luogo alla Casa del Popolo, al Municipio, e in piazza del Municipio dimostrazioni delle classi lavoratrici senza distinzione di partito a favore dell'unione dell'Austria alla Germania.

Un ordine del giorno approvato all'unanimità dichiara che soltanto la unione alla Germania può salvare la Austria dalla crisi economica.

Un gruppo di dimostranti hanno tentato di fare una dimostrazione davanti all'ambasciata di Francia, ma la polizia lo ha sciolto. Una delegazione di dimostranti ha consegnato al cancelliere Mayr una copia dell'ordine del giorno approvato. Il cancelliere ha espresso la speranza che la soluzione della crisi mediante la concessione di crediti condurrà presto ad una situazione soddisfacente. Quanto alla soluzione della crisi mediante la unione alla Germania, May ha dichiarato che il governo non può attualmente impegnarsi su questa via, perchè egli ha soggiunto, in tal caso l'Austria non otterrebbe nè i crediti nè l'unione alla Germania. Creeremo grossi pericoli a noi e a tutta la nazione tedesca; potremo perdere l'Ungheria occidentale, andremo incontro alle più grandi difficoltà. Per quanto concerne il vettovagliamento il governo prega dunque la popolazione austriaca di astenersi da simili dimostrazioni almeno fino a che non sarà decisa la quetsione dei crediti all'Austria. E' da deplorare inoltre la dimostrazione dinanzi alla sede della ambasciata di Francia.

Il cancelliere Mayr infine ha espresso la sua soddisfazione per quanto gli ha dichiarato il capo della delegazione dei dimostranti e cioè che una unione, con la forza, dell'Austria alla Germania non è nelle intenzioni della popolazione austriaca e che egli deplorala dimostrazione dinanzi alla sede dell'ambasciata francese dovuta ad elementi irresponsabili.

La risposta del Parlamento
alle Potenze dell'Intesa

VIENNA, 16. — Il Parlamento austriaco ha approvato una mozione del pangermanista Weber che invita il governo a far presente alle potenze dell'Intesa i diritti derivanti all'Austria dal trattato di pace, non potendosi qualificare come intrighi i movimenti nell'ambito dell'art. 88 del trattato di pace relativo al ricorso alla Lega delle Nazioni circa l'annessione alla Germania.

Tremendo ciclone nell'Arkansas
50 MORTI E 500 FERITI

NEW YORK, 16. — Un ciclone, nella notte dal 15 al 16 sulla parte sud dell'Arkansas ha distrutto raccolti e case. Vi sarebbero una cinquantina di morti e cinquecento feriti.

Chi ha ispirato ed aiutato il colpo di testa dell'Asburgo
Il libro di Sisto contro l'Italia

PARIGI, 17. — Dall'inchiesta che il governo francese ed il governo svizzero hanno quasi ultimata, risulta chiaramente la partecipazione del principe Sisto di Borbone all'andata di Carlo d'Asburgo in Ungheria.

Il principe Sisto accompagnò Carlo d'Asburgo fino a Strasburgo, da dove poi partì il 24 notte in automobile per Marsiglia, allo scopo d'imbarcarsi per il Marocco. A quanto sembra, Sisto sarebbe stato a sua volta ispirato nell'impresa dal suo precettore Mantener che è quello stesso che spinse vari anni or sono Zita di Borbone a sposare Carlo d'Asburgo. Molti in Francia hanno ormai compreso che il libro di Sisto contro l'Italia fu semplicemente la prima manovra per il ristabilimento asburgico.

GINEVRA, 6. — Il «Journal de Genève» ha da Lugano che l'ex-imperatore Carlo ha fatto pratiche per comprare il castello di Trevano, nelle vicinanze di Lugano.

LUCERNA, 16. — L'ex-imperatrice Zita ha lasciato Lucerna per rientrare a Prangins.

La Svizzera non lo manderà via

PARIGI, 18. — Il «Matin» riceve dal corrispondente speciale da Ginevra il seguente dispaccio: Il dipartimento federale avrebbe stabilito, secondo inchiesto da esso operate circa le circostanze che accompagnarono la fuga di Carlo d'Asburgo, che nessun fatto sarebbe di natura tale da impedire al Monarca il diritto d'asilo in Isvizzera. Quindi è probabile che Carlo sia autorizzato a stabilirsi definitivamente sul territorio della confederazione Elvetica.

L'accordo fra l'Italia e i successori
per tener lontano l'Asburgo

PRAGA, 18. — L'Agenzia della stampa della repubblica ceco-slovacca pubblica la seguente comunicazione ufficiale: Il governo ceco-slovacco per garantirsi contro la eventuale restaurazione degli Asburgo sul trono di Ungheria ha preso contatto coi singoli governi interessati. Trattandosi dell'applicazione precisa del trattato del Trianon, sono stati fatti con successo primi passi specialmente per merito del governo italiano. La pace del Trianon è già stata ratificata dall'Italia e dalle ultime informazioni giunte a Praga e a Roma il trattato stesso è stato posto all'ordine del giorno alla Camera francese. In Inghilterra ciò avverrà ugualmente al più tardi il 20 corrente. Subito dopo si passerà alla esecuzione immediata delle clausole concernenti il disarmo e l'Ungheria Occidentale.

I provvedimenti coercitivi
CONTRO LA GERMANIA

PARIGI, 18. — I periti militari ed economici si sono riuniti stamane. Si serba il più grande segreto sulle deliberazioni prese. E' probabile che essi formuleranno in modo definitivo i provvedimenti coercitivi da applicare contro la Germania e che debbono essere sottoposti in tutti i loro particolari ai governi alleati.

I greci continuano ripiegare
Si riconferma l'abbandono di Afium

SMIRNE, 17. — Gli ultimi combattimenti svoltisi nel settore di Usciak verso Bamas per iniziativa dei turchi non sono riusciti all'occupazione della città, nè a tagliar da essa le forze greche dislocate verso oriente, ma hanno obbligato i greci a restringersi maggiormente.

Vi sono stati combattimenti sanguinosi e gli avversari riorganizzano le loro forze in attesa della ripresa delle ostilità. I greci occupano ora approssimativamente una linea che passa a sud di Gewitz-Zaanuf-Tulu Bunar e Kivril. I turchi hanno le loro forze principali nella regione di Kutaia ed Afium Kara-Hissar.

I giornali dicono di avere da buona fonte che i turchi hanno finora impegnato truppe provenienti dalla Cilicia. I turchi negli ultimi giorni hanno lanciato continui attacchi da Kuthia verso sud in direzione di Banas allo scopo di scuotere la nuova sistemazione delle truppe greche. I greci si mantengono sulla difensiva in attesa di nuovi rinforzi che continuano a arrivare giornalmente dalla Grecia. I greci dopo aver interrotto per lungo tempo la ferrovia ad est e a nord di Afium-Kara-Hissar hanno abbandonato completamente la città.

I greci violano le frontiera bulgare
La fiera protesta di Sofia

SOFIA, 17. — Una nota ufficiosa dice: Un piccolo reparto di fanteria greca ha assalito il posto di frontiera del villaggio di Egrek e lo ha incendiato. Un intenso fuoco di fucileria è stato segnalato in vicinanza dei posti N. 6 e 7 presso il villaggio di Montachli. Il governo bulgaro ha protestato presso la legazione di Grecia a Sofia proponendo che una inchiesta sia aperta per questi incidenti ed ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze su tali fatti che turbano la quiete delle popolazioni.

La statua di Colombo
a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 16. — La statua di Cristoforo Colombo è stata felicemente sollevata sul basamento. All'operazione hanno assistito il ministro d'Italia Cobianchi, il ministro dei lavori pubblici e il sindaco della città. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo quanto prima.

La Francia non intende più
vettovagliare l'esercito di Wrangel

PARIGI, 17. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dichiara che è inamissibile l'atteggiamento del generale Wrangel che ha costituito a Costantinopoli una specie di governo russo, pretendendo di conservare la qualità di esercito alle truppe che ha condotto seco dalla Crimea.

La nota dice che tutti i russi raccolti in accampamenti in Turchia devono sapere che l'esercito di Wrangel non esiste più, che i loro antichi capi non hanno più ordini da dare loro; che le loro decisioni sono interamente libere e che il loro vettovagliamento negli accampamenti non può più prolungarsi.

La morte di Joseph Reinach

PARIGI, 18. — Si annuncia la morte di Ioseph Reinach ex deputato che fu amico e collaboratore di Gambetta. Eminente giornalista, sotto la firma di «Polybe» Reinach è stato un amico sincero dell'Italia. Furono notevoli, a questo riguardo, i suoi articoli sulla nostra guerra.

IL GABINETTO OTTOMANO RIMANE IN CARICA

COSTANTINOPOLI, 18. — La crisi ministeriale è stata risolta. Tewfik pascià conserva il gran visirato; i ministri della marina e della guerra che erano dimissionari, hanno ritirato le dimissioni. Izzet pascià rimane nel gabinetto come ministro senza portafoglio.

Cronaca delle Provincie

Per il risorgimento della montagna

Il IX Convegno della "Pro Montibus,, a Tolmezzo

Tolmezzo, 18 aprile

Il convegno della «Pro Montibus Friulana» malgrado il tempo veramente pessimo, è riuscito assai importante per il concorso di Autorità e di soci, e per una trattazione esauriente dei più importanti problemi forestali del momento.

Tra gli intervenuti notiamo il sindaco di Tolmezzo avv. Candussio col segretario Torresini, gli assessori rag. Giovanni Rinoldi, Girolamo Moro, Enrico Marangoni — il cav. Bonfiglio sottoprefetto di Tolmezzo — l'ispettore superiore forestale di Venezia cav. uff. Pietro Rizzi — l'ispettore Capo di Udine cav. Zotti — il deputato provinciale dottor Cossettini — il cav. Biasutti vice presidente della «Pro Montibus» — il comm. prof. Domenico Rubini presidente del Laboratorio di Chimica Agraria di Udine — il cav. Giuseppe Morelli - Rossi presidente della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Udine — l'ispettore forestale ing. Remigio Fasan di Gorizia in rappresentanza della Commissione d'imboschimento del Carso di Gorizia e della «Pro Montibus» Goriziana — il col. cav. Costantino Cavarzerani comandante l'VIII.o Alpini — il maggiore degli Alpini cav. Del Bianco — l'avv. Odoricò da Pozzo — il geom. cav. Giuseppe Marchi — il cav. Lino De Marchi — il cav. Dante Linussio — l'avv. Michele Beorchia Nigris — il cav. Girolamo Schiavi — l'ispettore forestale di Moggio signor Menis — l'ispettore Filaferro di Villasantina — il dottor Pietro di Gaspero Rizzi di Tricesimo — il cav. prof. Luigi Benedetti di Gemona — l'avv. Fedrigo Perissutti — dottor Urbano Bota di Gemona — l'ing. cav. Lionello Ferrari direttore dell'ufficio provinciale per le bonifiche — l'ispettore Bonicelli in rappresentanza del Genio Civile di Udine — comm. dott. Emilio Volpe — rag. Antonino Larice ispettore Superiore demaniale di Udine — ing. Ambrogio Moro — dottor Lodigiani — dottor Pepe — Francesco Mazzolini presidente della Cooperativa di Credito di Tolmezzo — dottor Giovanni Bubba per la Cattedra di Agricoltura di Pordenone — dott. Guido Masieri — ing. Federico Rinoldi del Ministero per le Terre Liberate — avv. Barbasetti — cav. Tavoschi — cav. Brunetti Matteo di Paluzza — cav. Giovanni Micoli - Toscano — il cav. dottor Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura di Udine — il dott. Cigaina della Cattedra di Udine — il dottor Vincenzo Buzi - Carocci del segretariato della Montagna di Treviso — il R. Ispettore Scolastico signor Gardo Marchetti organizzatore della festa degli alberi — il maestro Zearo di Tolmezzo — il direttore didattico Capellaro Ascanio di Pontebba — cav. Giuseppe Micoli di Ovaro — cav. Giulio Biasutti di Udine — rag. Antonio Valle — Craighero Luigi segretario del consorzio dei boschi Carnici — il consigliere aggiunto della R. Prefettura capitano in congedo dottor Cipriani - rag. Chioldi direttore della Cartiera Ermolli di Moggio — sig. Cantarutti di Udine — Quaglia direttore della Banca del Friuli Succursale di Tolmezzo — Covassi Mario il valente frutticultore di Tolmezzo signor Giovanni Gressani — Mazzolini Giovanni — Aita Menotti — l'industriale De Antoni di Comeglians — Molinari Vittorio e parecchi altri di cui ci sfugge il nome. Erano presenti i rappresentanti della «Patria», del «Gazzettino» e del «Giornale di Udine».

LA ADESIONI

Parecchie le adesioni, tra cui rileviamo quelle del ministro per le terre liberate on. Raineri, del direttore generale delle Foreste comm. Stella, del presidente dell'Associazione agraria prof. Pecile, del comm. Pico, vice presidente della Società Alpina ecc.

PAROLE DI SALUTO

Nella bella sala del Comune, decorata di fiori, viene offerto un sontuoso rinfresco da parte della Rappresentanza Comunale.

Viene quindi aperto il Congresso.

Siedono al tavolo della presidenza il vice presidente dottor Biasutti che assume la presidenza dell'Assemblea il sindaco di Tolmezzo Candussio — il vice prefetto dottor cav. Bonfiglio — l'ispettore forestale superiore cav. Rizzi — il deputato provinciale dottor Cossettini — il dottor Marchettano — che funge da segretario del Congresso.

Il sindaco di Tolmezzo avv. Candussio porge il saluto ai soci della «Pro Montibus» Friulana e dopo accennato con simpatia alla benemerita istituzione parla dei gravi problemi che verranno trattati, così importanti per l'economia della Carnia e non può a meno di sciogliere il più vivo augurio perchè i lavori del congresso abbiano ad avere in breve una efficace influenza in tutta la regione.

Il dottor Biasutti vice - presidente della Associazione ringrazia la Rappresentanza di Tolmezzo per la cordiale ospitalità altre volte conosciuto dalla «Pro Montibus», formulando lo augurio che dal Congresso venga un impulso alla soluzione dei gravi problemi che interessano la regione friulana e la Carnia in particolar modo.

Porge un saluto al dottor Bonfiglio rappresentante il prefetto della Provincia, all'ispettore forestale Superiore cav. Rizzi rappresentante il Magistrato alle acque di Venezia, al rappresentante la Provincia di Udine — al presidente della Cattedra provinciale di Agricoltura — al presidente del Laboratorio di Chimica Agraria di Udine ricordando il programma di lavoro per l'esplorazione del sottosuolo

Rileva con simpatia la presenza dell'ispettore forestale ing. Fasan in rappresentanza della «Pro Montibus» goriziana (applausi) e della commissione d'imboschimento di Gorizia. Porge infine un saluto al Comandante l'VIII Alpini, dei quali rileva l'opera gloriosa in difesa delle nostre montagne (applausi).

IL SALUTO DEL PREFETTO

A nome del Governo, prese la parola il vice prefetto di Tolmezzo cav. Bonfiglio, beneaugurando dei lavori del Congresso e riconoscendo la grande importanza dei problemi forestali, da trattarsi da valenti oratori.

L'ispettore forestale Rizzi porta il saluto dell'illustre presidente del Magistrato alle acque di Venezia Raimondo Ravà, che tanto si interessa per il risorgimento della regione.

Entrambi sono applausi.

LE COMMEMORAZIONI

Il dottor Biasutti con nobili parole commemora il compianto presidente presidente senatore Antonino di Prampero, osservando come pochi uffici riuscissero a lui graditi al pari della Presidenza della Pro Montibus Friulana.

Presidente del Consorzio Torre, sindaco di Udine, privato proprietario, si occupò ognora per il rimboschimento delle sponde del Torre, per l'impianto di alberi lungo i viali della città, di giardini ecc. Ben a ragione quindi fu presidente sino dall'origine della «Pro Montibus» Friulana, incoraggiando con energia giovanile le varie iniziative, partecipando, sebbene in età avanzata, ai convegni sociali, alle escursioni al Congresso forestale di Napoli ecc.

Viene quindi commemorato il cav. Luigi Micoli - Toscano di Mione il più benemerito selvicultore del Friuli che cominciò a piantare larici e abeti (circa 1.000.000) sino dal 1860 quando nessuno pensava al rimboschimento. Il 28 luglio 1914 il Consiglio della «Pro Montibus», il presidente della Federazione di Roma on. Miliani, il conte Ranuzzi presidente della Pro Montibus di Bologna si recarono a Mione a consegnarli la benemeritata medaglia decretatagli dal Ministero e grande fu la commozione e la soddisfazione dell'ottimo vecchio.

Fra i tanti defunti vengono anche ricordati il geom. Zaro Lorenzo di Polcenigo, l'ispettore forestale Edoardo Bassi di Maniago; il benemerito maestro Cesare Romano Sovrano di Enemonzo — il conte comm. Giovanni Andrea Ronchi alpinista appassionato — l'avv. C. L. Schiavi vice presidente della Società Alpina Friulana culla della Pro Montibus, il veterinario di Pontebba dottor Francesco Trevisan, presidente di quella malga cooperativa, caduto alla fronte vittima del suo ardire, il cav. Raffaello Andervolti di Spilimbergo, che ospitò nella sua villa di Gaio i soci durante il congresso di Spilimbergo del 1913, il conte Nicolò Attimis - Maniago ecc.

Il presidente da ultimo accenna al socio prof. Enrico Voglino, che tanto ricordo lasciò di sè in Carnia, ove fu titolare della Cattedra; l'ing. Leone Mazzotto presidente della Pro Montibus veronese entusiasta ammiratore della Carnia; il generale Antonio Cantore, menzionando la conferenza forestale ai soldati tenuta nell'orto forestale di Ciseriis.

L'assemblea si alza in segno di rimpianto.

Ricordiamo che durante il Convegna il colonnello Cavarzerani con nobilissime parole si associò alla commemorazione del compianto generale.

(Daremo domani la seconda parte del Convegno riguardante l'attività della «Pro Montibus» e gli importanti ordini del giorno votati sulle sistemazioni montane in Provincia di Udine, sulla ricostituzione e sul miglioramento delle malghe, sulla ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra e sulla rinnovazione delle cariche sociali. Il cav. Giuseppe Micoli di Ampezzo ha fatto poi una proposta degna di esame, che pure comunicheremo domani).

———=✱=———

Da LATISANA

Della bonificazione di Valle Pantani. — Ci scrivono, 15:

Al Signor Pistolesi. — Quella resistenza da vincere, dopo che valle Pantani fosse riclassificata di 1.a categoria, e quindi soggetta a bonifica per legge, dichiaro la mia ignoranza, io non la conosco.

Vi saranno tutt'al più dei ritardi nell'esecuzione dell'opera dipendenti da pressioni inique, ma non già l'abbandono della stessa.

La legge, in questo, parla chiaro; perciò se Valle Pantini viene riclassificata di prima categoria (come deve onestamente essere) verrà bonificata subito in confronto a tutti i retroscena che vi fossero per ostacolare l'impresa benefica.

A parer mio, dunque, il punto più saliente ed intrinseco della questione è di far conoscere chiaramente alle autorità competenti, con il mezzo dei giornali, come ho fatto, le ragioni per le quali Valle Pantani è malarica, in maniera che siano prevenute anche contro gli attacchi degli avversari della bonifica.

Ma starò in guardia però, e se fosse necessario, lotterò senza posa. Infine si tratta di saluto pubblica, che ogni buon cittadino deve tutelare con tutte le proprie forze.

Carlo Cavazzana.

Da PORDENONE

Commemorazione dantesca. — Ci scrivono, 16:

Il Comitato promotore della commemorazione dantesca ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! — Ricorre quest'anno il sesto anniversario della morte di Dante Alighieri. Il 14 settembre 1921 per tutto il mondo civile è una data degna di solenne celebrazione. I secoli non hanno intaccato la gloria granitica del divino poeta, che cantò le più alte cose della vita, i più alti pensieri degli uomini, i più alti segreti delle anime. Per noi italiani Dante non è soltanto il genio luminoso che nei cieli dell'arte «sovra gli altri com'aquila vola» ma anche il confessore, lo interprete, l'apostolo massimo e magnanimo della nostra stirpe.

Dante è sinonimo d'Italia!

Nella religione della Patria, che si riaccende a Lui si ritorna, che è il simbolo più puro delle nostre speranze e dei nostri destini.

«Cittadini! — Pordenone che a nessun'altra città è seconda nel pensiero e nel sentimento civile e italiano, onorerà degnamente l'altissimo poeta, accorrendo alle letture dantesche illustrative, che avranno luogo al Teatro Pollini e saranno tenute dai signori prof. Duse, avv. Fabro, prof.ssa Cavicchi, prof. Del Piero, prof. Lami e prof. Cassini.

Il Comitato: avv L. Barzan, presidente; rag. E. Cosarini segretario; rag. V. Botussi, dott. A. Caviezel, prof. L. De Paoli, prof. A Duse, avv. Fabro G. Marcolini, ing. Mior, avv. C Policreti, rag U. Parmeggiani, ing. L. Querini, geom. E. Zannerio.

Le letture avranno principio nella seconda metà di aprile: le date e i temi saranno indicati da appositi avvisi.

Nozze — Ieri l'altro il sig. Aldo Menotti, già tenente e ora direttore del grande Stabilimento Pagani di Milano impalmò la gentil signorina Maria Figini. Gli sposi partirono ieri l'altro stesso per Trieste, e quindi per Milano, ove si stabiliranno. Alla coppia gentile i nostri auguri.

Teatro Pollini. — Malgrado il tempo pessimo, ieri sera accorse numerosissimo pubblico al Teatro Pollini, ove lavora la compagnia Molasso «Riviste e balli».

Cose d'arte. — Ci scrivono, 17:

Apprendiamo con vivo compiacimento di un nuovo successo conseguito dall'arte del nostro concittadino scultore prof. De Paoli. Nei giorni scorsi egli ha collocato nel famoso Cimitero degli Alberi di Firenze un gruppo marmoreo di grandi dimensioni, raffigurante il Dolore confortato dalla Fede. Il pubblico fiorentino e quello internazionale hanno decretato all'opera d'arte insigne un vivo successo, tanto più significativo in quanto si pensi che in quel Cimitero, ove riposano salme di illustri stranieri, l'arte era fino ad ora quasi esclusivamente rappresentato da artisti francesi, inglesi e svizzeri.

A Luigi De Paoli il nostro vivo compiacimento.

Riunione elettorale. — L'Associazione Agricoltori del Circondario di Pordenone ha tenuto ieri sera all'Hôtel Centrale una numerosissima riunione per trattare delle elezioni politiche.

Dopo animata discussione fu votato un ordine del giorno auspicante l'accordo di tutte le forze politiche nazionali.

La chiusura della Caccia. — Ci scrivono, 18:

La Società Cacciatori di Pordenone e circondario avverte che in base alle disposizioni emanate dalla Deputazione provinciale, la caccia è chiusa dal 15 corr.

Ciò a chiarire i malintesi anche da cacciatori poco onesti i quali fanno credere che la caccia si debba cihudere col 31 corrente.

La stessa Società avverte che agli agenti scopritori di contravvenzioni viene assegnato un premio di lire 50.

Monte di Pietà. — Si avverte il pubblico che nel giorno 20 corr., nei locali del Monte, sito in piazza del Moto avrà luogo la vendita all'incanto pubblico di oggetti d'oro e biancheria scaduti e non rinnovati nè disimpegnati.

Una protesta contro i maneggi ostacolanti la soluzione del problema ospitaliero.

Su iniziativa dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Pordenone si è convocata oggi nella sede municipale l'Amministrazione stessa, la rappresentanza comunale, la Direzione del Pio Luogo, i Medici del Comune i rappresentanti della cessata Amministrazione ospitaliera e di ogni altro Istituto locale di beneficenza, nonchè una larga ed eletta rappresentanza della cittadinanza.

Il presidente ha comunicato all'adunanza che nello scorso anno il Ministero della guerra ha messo a disposizione di questo Ospedale la Caserma di artiglieria per potervi trasportare gli ammalati che non possono più rimanere nella vecchia sede riconosciuta inadatta dalle competenti autorità sanitarie e dal medico provinciale. Si è già provveduto al trasporto del Riparto Medicina, del Riparto tubercolosi e del convalescenti di chirurgia e fervono ora i preparativi per l'adattamento dei locali da destinarsi a riparto chirurgico. Senonchè da parte delle autorità militari locali vengono ora frapposti ostacoli che pongono in gravissimi imbarazzi l'Amministrazione ospitaliera e minacciano di determinare la chiusura del nostro Istituto. In tale condizione di cose si è creduto in dovere di informare le rappresentanze cittadine per una opportuna discussione sulla via da seguire.

Dopo lunga discussione fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea, udita la relazione sulle partiche esperite per conseguire nel miglior modo e nel più breve tempo la soluzione dell'assillante ed imperioso problema ospitaliero ed udita pure la situazione odierna del problema stesso, plaude all'opera delle Amministrazioni ospitaliere finora esplicata nell'intento di cui sopra; invita l'amministrazione attuale a perseverare nell'opera stessa con la massima energia, accordandole la solidarietà incondizionata e piena di tutta la cittadinanza; s'impegna di agitare localmente la questione a mezzo della stampa e con ogni altro mezzo creduto opportuno; e a far pressione presso il Ministero competente mediante tutte le possibili influenze e apposita relazione che riassuma i concetti e propositi che uniformarono e ispirarono l'odierna discussione onde **in nessun modo e per nessun conto,** la soluzione del problema ospitaliero locale venga ritardata o compromessa ».

Da GEMONA

Consiglio della «Pro Glemona» - Per l'Esposizione. Ci scrivono, 18:

Alle ore 14 di ieri, nella propria sede il Consiglio della «Pro Glemona» tenne seduta.

Venne letto ed approvato il rendiconto della Pesca di beneficenza del marzo scorso, con un plauso a quanti, signorine e giovanotti, si sono esemplarmente adoperati per la buona riuscita della Pesca stessa.

Venne data comunicazione della cospicua somma di lire 1003 erogata «Pro Corpo Bandistico» dal Benefico Circolo «Sempre Verde» quale utile netto di due spettacoli da esso indetti. Si vota una lettera di vivo ringraziamento e di elogio a nome dell'intero consiglio, da inviarsi a detto Circolo.

Richiamata la deliberazione di una precedente seduta circa l'Esposizione intermandamentale da farsi nel venturo anno, il Consiglio dà facoltà alla Presidenza della Società per la nomina di una Commissione provvisoria di sette membri la quale studi il piano perliminare di azione da svolgersi per l'attuazione della bellissima idea che certamente incontrerà, come del resto ha già incontrato, il plauso e lo appoggio generale.

Dopo si approvò l'associazione dell'Istituzione alla Società Filologica Friulana e l'idea della costituzione a fianco del Corpo Filarmonico di una sezione corale di canti friulani, dando incarico pure alla Presidenza di curarne l'attuazione.

Vennero accolte le domande di parecchie persone per l'iscrizione a soci e dopo ciò la seduta si sciolse.

L'addio della compagnia della commedia Veneziana. — Ieri sera la primaria compagnia della commedia veneziana, che tanto favore incontrò presso il nostro pubblico amante del teatro, diede la sua recita di addio con «Barufe in famegia».

Un teatro pieno e gli applausi più insistenti più ripetuti che tutte le altre sere. Speriamo che la distinta compagnia abbia a ritornare fra noi e presto per dilettarci di nuovo. Ad essa il saluto cordiale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per un nuovo teatro. — Ci scrivono, 18:

Si vocifera in paese che una società sia studiando e facendo pratiche per costruire un nuovo teatro che possa corrispondere alle esigenze del momento.

Nel mentre plaudiamo a questa nobile iniziativa anche per rendere la nostra S. Vito a quel decoro e a quell'altezza che oggi si conviene, facciamo voti che tale idea sia dall'intera cittadinanza bene accolta non solo, ma possa avere quell'aiuto morale e materiale in modo che al più presto si veda compiuto e realizzato quello che da molto tempo si agognava.

Vaccinazioni. — Le solite vaccinazioni avranno luogo giovedì alle ore 10 nelle scuole comunali di S. Vito, alle ore 14 nelle scuole di Savorgnano ed alle ore 15 nelle scuole di Prodolone.

Teatro. — Ieri sera nel salone dietro il duomo ebbe luogo a cura del Circolo Giovanile «Concordia», la replica a richiesta generale del dramma: « Dallo sciopero al delitto ». I giovani attori recitarono bene e si meritarono molti applausi, così pure venne applaudito il nostro concittadino sig. Gini Paolo che cantò magnificamente una cavatina dell'opera «Un ballo in maschera». Bene pure l'orchestra cittadina.

Quanto prima sarà dato un nuovo debutto.

Preso sotto un carro. — Certo Paron Augusto di Luig d'anni 25 da Codroipo doveva ieri trasportar con apposito carro dei mattoni dalla fornace di Bannia di Fiume.

In un momento forse di disattenzione e per fermare il cavallo, scese dal carro e si impigliò con i calzoni al bilanciere rimanendo investito.

I compagni presenti che videro l'accaduto, lo raccolsero subito e lo trasportarono al nostro civico ospedale dove gli venne riscontrata la frattura completa del terzo medio della gamba destra contusione del polpaccio e della gamba sinistra con ematoma da lesione vasale profonda.

Prodigate al Paron suddetto le cure del caso, venne dai sanitari trattenuto in ospedale giudicandolo guaribile in giorni 40, s. c.

Da PALMANOVA

Infortunio sul lavoro. L'altro giorno l'on. Semolino abbarbicato agli scaffali della biblioteca in affannosa ricerca di un'opera del Cervantes «Don Chisciotte» che gli doveva servire per una faticosa elucubrazione, urtò in malo modo un volume del Nietzsche, tanto da riceversi sulla testa le 500 pagine ben rilegate del « Così parlò Zarathustra ».

L'on. non s'accorse nemmeno della botta, mentre furono feriti gravemente due suoi intimi che gli stavano accanto. Uno dei quali, il prete, ebbe a riportare l'ammaccamento dei suoi numerosi calli, e l'altro, giovane elegante ed azzimato, si buscò una mezza commozione viscerale.

I feriti furono ricoverati d'urgenza all'Ospedale, dove dopo due ore e mezza, ebbero le cure amorevoli del chirurgo dott. Trevisan.

L'egregio sanitario li dichiarò guaribili per il 15 maggio.

Beneficenza. — Ci scrivono, 18:

La famiglia di Giacomo Pravisani, nel primo tristissimo anniversario della morte dell'adorata indimenticabile Lea, volle ricordarsi dei bimbi del nostro Asilo, elargendo lire 50 e versò pure lire 50 alla Congregazione di Carità.

La Cooperativa Mandamentale di Consumo, sugli utili dell'esercizio 1920 versò lire 200 alla Congregazione di Carità.

Paolo Cirio lire 20 all'Asilo Infantile, per l'impianto del nuovo giardino.

Le signorine Serafina e Maria De Biasio, in morte del maestro Francesco Toso di Udine, L. 10 per la refezione scolastica dell'Asilo.

Da TARCENTO

Società di Tiro a Segno Mandamentale di Tarcento — Ci scrivono 17:

Mercoledì 13 corr., in una sala del Municipio, gentilmente concessa, ebbel uogo la prima seduta del nuovo Consiglio della locale Società nazionale di tiro a segno, per procedere alla nomina del Presidente e del segretario.

Presente il Consiglio al completo: Tonchia geom. Pietro, sindaco; Vanzetto ing. Rodolfo, Morgante geom. Aldo, Azzolini Ascanio, Armellini Giacomo, Toffolo Giovanni. Ad unanimità di voti venne eletto a Presidente il signor Vanzetto ing. Rodolfo, persona che gode vive simpatie, fattivo e operoso. Non mancherà certo di esplicare tutti i mezzi per dare nuova ed energica vita alla Società un tempo sì florida, mentre ora sta trascorrendo il periodo più difficile, quello della rinnovazione. A segretario venne eletto il sig. Grillo Giuseppe.

Primo pensiero del nuovo Consiglio fu d'inviare un saluto al presidente uscente avv. cav. Luigi Perissutti. A lui, che fu una dei fondatori, primo presidente che seppe infondere giusta e forte direttiva, e che anche dopo le angoscie dell'invasione, non mancò di interessarsi per il benessere del sodalizio, vada il saluto ed il ricordo anche dei soci.

Da CIVIDALE

Società Cacciatori. Ci scrivono 18: Ieri con un buon numero di intervenuti si costituì la Società cacciatori. Venne approvato lo statuto e nominate le cariche.

Un bel progetto. In una vetrina del negozio Gottardis venne oggi esposto un progetto di riduzione della chiesa di S. Nicolò in Borgo di Ponte, per monumento ai caduti per la Patria.

L'abbiamo ammirato affrettatamente e ci sembra indovinatissimo. E' opera diligente dell'architetto signor Margheriti disegnatore capo delle ferroviedello Stato.

Ad un eroe. Ci consta che il comando dell'8.o Alpini ha disposto per la consegna della medaglia d'argento alla famiglia del defunto tenente Leone Peris meritatasi durante la guerra.

Reduce dagli accampamenti di Miterchorf e Braimon per riferire alla Sezione Profughi del Comando di Trento, il tenente Peris moriva il 30 novembre 1918 improvvisamente. — Il funerale seguito il 1 Dicembre 1918 riuscì imponentissimo.

Da OSOPPO

Beneficenza. — Ci scrivono, 16:

La famiglia Faleschini per onorare le memoria della compianta moglie e mamma, ha versato pro Asilo Infantile ex combattenti la somma di lire 100.

Il Comitato provvisorio nel porgere una parola di cordoglio per la perdita immatura di un'anima sì buona e benefattrice, ringrazia sentitamente.

Da BICINICCO

Cerimonia rimandata. — Ci scrivono, 17:

Le cerimonie per le onoranze ai caduti del Comune, sono rimandate, causa il maltempo, a domenica 24 corr. con più esteso programma.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Coop. di Lavoro fra fornaciai - Ronchi

Bilancio al 31 dicembre 1920

Situazione patrimoniale

ATTIVITA'

Denaro esistente in cassa	L.	4685.18
Materiale in magazzino	»	361.—
Immobili	»	91800.—
Azionisti	»	1180.—
Mobili, macchin. attrezzi	»	20755.97
Totale	L.	119382.15

PASSIVITA'

Creditori	L.	24354.19
Debitori diversi	»	108.49
Effetti da pagare	»	65000.—
NETTO		
Utile dell'esercizio	»	26714.47
Fondo di riserva	»	3205.—
Totale	L.	119382.15

Il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente: **Fantin Giuseppe**

I Sindaci: Mainardis Luigi, Durigatto Luciano, Marchese Giovanni.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al n. 730 Reg. Soc. N. 3884, Reg. d'Ord. N - Reg. Trascr. Vol. 38 Doc. Sub. N. 298 il 31 marzo 1921.

Comunicato

Spett. Direzione il « Giornale di Udine»

Prego pubblicare che a seguito al comunicato a firma di Antonio Chiaruttini di Gorizia comparso nel «Giornale di Udine» del 17 corr., vado a presentare querela contro lo stesso per ingiurie e diffamazione.

Con osservanza.

Udine, 18 aprile 1921.

Angelo Fornizzi.

Consorzio Veterinario di Tricesimo

E' aperto il concorso per titoli al posto di **Veterinario** di questo Consorzio costituito dai Comuni di Tricesimo, Reana del Rojale, Cassacco e Tavagnacco retribuito con lo stipendio di Lire 6000.00 annue, oltre all'indennità per mezzo di trasporto di lire 1500 ed al caro-viveri di legge.

Le istanze in bollo documentate a legge dovranno presentarsi all'Ufficio Municipale di Tricesimo entro il giorno 25 maggio 1921 ore 4 pom.

Il capitolato che regola il servizio è visibile presso il Municipio di Tricesimo.

Tricesimo, 15 Aprile 1921.

Il Presidente del Consorzio
Bertossio Vincenzo

DA GORIZIA

LA COSTITUZIONE DEL BLOCCO NAZIONALE

Gorizia 18 Aprile

Nelle sale del Teatro Verdi si sono riuniti, come abbiamo annunciato, i rappresentanti dei vari partiti per addivenire alla costituzione del blocco nazionale friulano.

Vi parteciparono per il vecchio partito liberale il sen. Bombig e l'avv. Diblas — per il Fascio di Combattimento l'ing. Heiland, il geom. Ulivieri e l'avv. Verzegnassi — per il Gruppo d'azione Friulano: il dottor Bramo ed il dottor Bonnè — per il Gruppo agrario gli avvocati Donati e Sturani e per il partito popolare friulano il comm. Pettarin ed il dottor Pontoni.

Dichiarata aperta la seduta dal presidente ing. Heiland, prese la parola il comm. Pettarin comunicando che il Partito Popolare aveva deciso di presentare una propria lista aperta e che perciò non poteva aderire al blocco. — Aggiunse che i posti vacanti nella lista dei popolari sarebbe andato a favore del Blocco. Dopo tali dichiarazioni i due rappresentanti del P. P. I. si allontanarono. Seguì tra i rimasti una lunga e serena discussione sulle direttive del blocco e si venne infine alla formazione del medesimo. Fu votato un ordine del giorni in cui è detto che s'è costituito il blocco nazionale friulano al quale aderissono i partiti: liberale, agrario, i gruppi d'azione friulani ed i fasci di combattimento friulani.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DI SCHERMA

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di Scherma, presieduta dall'egregio sig. prof. Aug. Wierbader. Il presidente andata a vuoto l'assemblea in prima convocazione, chiamò a ore 10.45 l'Assemblea in seconda convocazione. Lesse il processo verbale che venne approvato ad unanimità di voti.

Cede poi la parola al signor cav. Fabio Ventura il quale fa una ampia relazione sull'andamento della società. Esprime il vivo rincrescimento che la sala d'arme non venne frequentata come sarebbe stato desiderio, e dice con ragione che l'earte schermistica è poco in onore a Gorizia, forse perchè poco conosciuti i benefici vantaggi che ne ritraggono il fisico, la mente e l'animo.

Incita ad una buona e continua propaganda per la quale fa un caldo appello a tutti i soci.

Parla poi degli allori ottenuti dai nostri soci all'ultimo torneo di Trieste e dice che il risultato fu oltremodo lusinghiero e che la società può andarne orgogliosa.

Segue una lunga e vivace discussione su argomenti d'indole interna e passa quindi alla elezione del nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: presidente avv. Bruno Luzzatto — vice presidente Cesare Soller — segretario Renato Happacher — direttori: cav. Fabio Ventura e Bruno Stern — Revisori: dottor Luigi Oblaschiak e avv. Pinausig.

Prossimamente la società di scherma darà un trattenimento di danza.

ONORIFICENZA a un BENEMERITO INSEGNANTE

Il direttore generale dell'agricoltura ha inviato all'illustre prof. Hugues notissimo per le sue numerose e pregiatep ubblicazioni in materia agricola, la seguente lettera:

«Chiarissimo Professore. Mi torna assai gradito poterle comunicare che Ella è stata nominata Motu Proprio Sovrano — su segnalazione di S. E. il Ministro Micheli — ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, per riconosciute benemerenze, sia come insegnante che come patriota.

Conosco da tempo ed ho avuto occasione di giustamente apprezzare direttamente alcuni Suoi scritti ma appena venuto a conoscenza della complessa opera scientifica e di pratica agricoltura da Lei svolta nel Trentino e nella Venezia Giulia ho, con grande soddisfazione, segnalate le di Lei benemerenze a S. E. il Ministro per l'Agricoltura, il quale si è a sua volta compiaciuto di chiedere a Sua Maestà un adeguato premio a tanta costanza, operosità e fede, premio che gli studiosi d'Italia vedranno pubblicato con particolare soddisfazione, perchè conferito al più anziano dei viventi scrittori georgici.

Augurando Le il miglior successo nelle conferenze che Ella terrà in maggio, sulle leggende e tradizioni dantesche nella Venezia Giulia e Tridentina e sulle scienze naturali nella Divina Commedia, ed anche nella speranza di poter stringerLe presto la mano, mi è caro dichiararmi di Lei

dev.mo **Brizi m. p.**

CRONACA CITTADINA

Per la disoccupazione

Come abbiamo annunciato, una Commissione composta del prof. Selmi, deputato provinciale, rappresentante della provincia, del sig. rag. Marcovich rappresentante del Comune, del sig. avv. Candussio sindaco di Tolmezzo e dell'on. Cosattini rappresentante il Comune di Pordenone, si è portata a Roma pre presentar al Presidente del Consiglio ed ai vari ministri competenti, l'ordine del giorno votato dai sindaci della provincia nella riunione che ebbe luogo addì 2 corrente, nella sala del Consiglio Provinciale, col quale ordine del giorno si diffidava il Governo ad attuare efficaci provvedimenti contro la disoccupazione che infierisce nella provincia nostra.

Il memoriale fu accolto da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri e dagli altri Ministri con dichiarazione che sarà provveduto nei limiti del possibile ed in prova delle buone disposizioni del Governo fu comunicato alla Commissione il decreto-legge, allora in corso di stampa, concernente una nuova assegnazione di trenta milioni al fondo della disoccupazione per le provincie liberate.

La Commissione si formò il convincimento che, per quanto non adeguatamente, il Governo si preoccupa della situazione.

Furono fatte pratiche presso i competenti uffici del Ministero per le Terre Liberate perchè dei 30 milioni suddetti una buona parte venisse assegnata alla Provincia di Udine.

Inoltre si ottenne venissero date disposizioni per l'inizio dei lavori di ricostruzione dei ponti, abbattuti durante la ritirata, per i quali i progetti sono già compilati ed approvati.

Fu data assicurazione che in breve saranno iniziati i lavori della ferrovia Villasantina-Ampezzo.

Il Vice Direttore delle bonifiche ha data formale promessa che saranno date disposizioni per il pagamento di un acconto di L. 250.000 per i lavori del canale collettore principale della Bonifica di Planais eseguiti dalla Cooperativa di S. Giorgio di Nogaro, mentre non potè disporre per il pagamento del credito di circa L. 300.000 della «Popolare» di Carlino per lo scavo dei canali secondari, non essendo pervenuta al Ministero alcuna richiesta. Se la domanda verrà rinnovata, provando che i lavori eseguiti erano stati regolarmente appaltati, sarà fatto luogo al pagamento.

Il Direttore Generale delle opere idrauliche promise che sarà provveduto ad un acconto al Consorzio per bacino dell'Alto But il quale, per il finanziamento dovrebbe ricorrere alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

*

Il prof. Selmi, nella sua qualità di rappresentante della provincia, si occupò poi particolarmente di interessi provinciali, sollecitando la definizione di varie pratiche pendenti, relative ai crediti cospicui che la Provincia vanta verso lo tSato.

Ottenne quindi un colloquio col comm. Ravà a Treviso dove vennero trattate varie questioni riflettenti specialmente l'assegnazione alla provincia di Udine dei nuovi fondi per completare i lavori in corso e per finanziarne di nuovi.

Ci consta poi che lunedì scorso il Prefetto ed il Presidente della Deputazione si sono recati per questo stesso fine a Treviso, presso il Commissariato Terre Liberate.

I saldi dei danni di guerra

La eterna burocrazia e... la mancanza di fondi all'Intendenza di Finanza.

La preghiamo, sig. direttore, di voler compiacersi pubblicare questo nostro lagno:

Per oggetto è sempre il doloroso tema del risarcimento danni di guerra e precisamente vogliamo fermare l'attenzione sul sistema burocratico che, anzichè agevolare quel povero Cristo che da tanto tempo attende il saldo del suo credito verso lo Stato, lo rende nella condizione di dover rassegnarsi ad attendere ancora, con grave pregiudizio dei suoi interessi.

Ed ecco, per chiarimento, qual'è il motivo del ritardo frapposto:

Quando le pratiche amministrative sono ultimate, queste passano (quando Dio vuole!) alla Ragioneria dell'Intendenza, per lo stacco del mandato di pagamento; e, come da recente disposizione dell'Ill.mo sig. Intendente di Finanza, tutte le sentenze della Commissione Mandamentale, rese esecutive entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione e tutti i concordati fatti fino dall'anno 1919 e nel primo trimestre 1920, dovrebbero essere pagati con assoluta precedenza. Invece vi sono di quelle sentenze e di queste pratiche che giacciono in attesa dei sospirati fondi, perchè, ci dicono quelle Autorità, che detti fondi vengono trasmessi automaticamente ogni quindicina o mensilmente, cosicchè il povero danneggiato è costretto ad attendere che Domenedio si muova a compassione di lui.

Non potrebbe invece l'autorità competente provvedere in tempo utile al finanziamento necessario e non attendere di rimanere privi di fondi per chiederne degli altri? e per concludere: non sarebbe ora di por fine una buona volta di far sospirare tanto qusti danneggiati e procurare finalmenbuona volta di far sospirare tanto queche fin dal loro ritorno in patria attendono in parte la loro sistemazione?

Associazione Legionari fiumani

Tutti i Legionari delle Sezioni di Udino, Cividale, Pordenone sono invitati martedì 19 corr., alle ore 21 al concerto musico-letterario che avrà luogo nella sala della Biblioteca comunale.

Per la fiera di S. Giorgio

21, 22, 23, 24 Aprile

IV. elenco delle oblazioni a tutto 16 aprile: Cassa di isparmio di Udine, 2 grandi medaglie d'oro e 3 medaglie di argento — Associazione Agraria Friulana, grande medaglia d'oro: — Banca del Friuli, L. 500 — Cooperativa Combatetnti, 500 — Cesare Scoccimarro, 100 — Ditta F.lli Tonini, 100 — Ditta Basevi e figlio, 100 — Clain Adolfo 100 — Tellin cav. Edoardo, 100 Ditta Paolo Gaspardis, 100 — Ninuis Alessandro, 100 — Ditta Muzzatti Magistris, 100 — Artuso Luigi (Birreria Gambrinus), 100 — Esente Enrico e Comp. (S. Caterina) 100 — Moschini Luigi, 50 — Comessatti Giacomo, 50 — A. Zamburlini-Belgrado e Comp. 50 — Cei Luciano (Toppo) 50 — Cosmo Cisini, 50 — Cogoi Celeste, 50 — Masarutto Angelo 50 — Bonora Giovanni, 50 — Linda V. (Trattoria Vitello d'Oro) 50 — Galvani Andrea, 50 — Ronzoni Aleardo, 50 — Tonutti Antonio, 50 — Ditta Candido Bruni, 50 — Bierti Massimo 50 — Ditta Milani Arturo, 50 — Petrozzi Maria (Paolatte) L. 35 — Gobassi Angelo, 30 — Lorenzini Antonio, 30 — Iop Nino, 25 — Mocenigo Carlo, 25 — Ditta F.lli Masutti, 25 — Leoncini Quintino, 25 — Ronzoni Italico, 25 — Grosso-Furlanetto, 25 — Candotto Luigi, 25 — Piccini Annibale, 20 — B. C. Bassani, 20 — Clocchiatti Giacomo, 20 — Tonutti Vittorio, 20 — Cosiso Enrico, 20 — Zompicchiatti Francesco, 10 — Cogoi Linda, 10 — Manzutti Pietro, 15.

Le offerte continuano e siccome le poche persone incaricate dal Comitato ordinatore della Fiera, per la ristrettezaz di tempo non possono visitare gli eventuali offerenti, si pregano costoro a voler inviare le offerte alla Federazione Commercianti ed Esercenti, piazaz del Duomo, Udine.

La conferenza dantesca

del prof. Bindo Chiurlo

Sabato scorso il prof. Adriano Lami lesse alla Biblioteca Comunale com'egli sa leggere, cioè mirabilmente per ogni riguardo, la conferenza su «Matelda», che l'egregio A. prof. Bindo Chiurlo non potè venir a dire personalmente da Modena. Il pubblico numerosissimo tributò al lettore ed all'A. calorosi ben meritati applausi.

La conferenza, che non pensiamo di riassumere, più che a descrivere il singolo episodio, più che a svilupparne il concreto contenuto(mirava mediante una larga e acuta preparazione a porre in una luminosa prospettiva la figura della «bella donna», nei suoi rapporti coll'intera concezione morale del Poema sacro; ne chiariva le ragioni allegoriche; metteva in rilievo l'alta umana bellezza, legando insieme logicamente la seconda metà del canto XXVII Purg. (Lo sol sen va, soggiunse, e vien la sera) col canto seguente, che è propriamente il canto di «Matelda». Questa linea generale della conferenza, ne è anche una sua caratteristica certamente lodevole.

Ma ciò che particolarmente merita d'esser segnalato, e che il pubblico in più punti ha sottolineato effettivamente con mormorii di consenso, è la forma nobile e acuta della esposizione, il tocco delicato e sicuro, l'originalità e la novità di molte vedute e considerazioni, il possesso intimo, vivo e non pedantesco, del Poema.

In complesso un'ottima conferenza del chiaro A., che già in questo campo è ben noto agli studiosi per le sue letture a Firenze, in Orsammichele, ed a Bologna.

Società alpina friulana

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea dei soci presieduta dal comm. E. Pico (presenti 26 soci e 20 rappresentati per delegazione).

Commemorati i soci defunti e letta dal cassiere cav. Camavitto la relazione finanziaria e quella dei revisori dei conti, dopo breve discussione, furono approvati i bilanci consuntivo 1920 e preventivo 1921.

Nella elezione delle cariche sociali riuscirono eletti consiglieri Bonanni Luigi maestro — Colla Fabio — di Caporiacco dott. cav. Lodovico — Leicht comm. Pier Silverio — Pico comm. E. — Rubbazzer cav I — Pettoello Gracco — Tellini Gian Carlo — Urbani dottor Giuseppe.

Revisori dei conti: Scoccimarro rag. M. — Omet rag. U. — Zannini m. L.

Associazione Magistrale Friul. «U. Caratti»

(Sezione di Udine)

Tutti gli insegnanti delle scuole elementari del primo e secondo mandamento di Udine sono invitati ad una riunione che avrà luogo giovedì p. v. 21 aprile, alle ore 10, nella scuola comunale a S. Domenico, in Udine, per trattare i seguenti importantissimi oggetti:

1. Agitazione magistrale nazionale.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Eventuali proposte.

Considerato il momento critico che attraversiamo e l'importanza degli argomenti da trattare, nutriamo fiducia che nessuno che abbia a cuore le sorti della classe ed il proprio interesse voglia mancare per apatia, senza giustificatissimo motivo.

La Presidenza.

Distribuzione pasta

Da mercoledì 20 corr. sarà effettuata la dispensa della razione di pasta in ragione di grammi 350 per persona su presentazione del tagliando numero 20 della tessera annonaria.

Conferenza sulla cremazione

Nella sala delle pubbliche adunanze di via Treppo, ieri il pubblicista Silvio Stringari ha parlato su questo tema.

Numeroso l'uditorio a sentire il felice conferenziere il quale iniziando il suo dire col ricordanre due illustri uomini del libero pensiero in Felice Momigliano e Romeo Battistig, saluta la «Giordano Bruno» sezione di Udine, quale continuatrice delle idealità dei due grandi idealisti.

Fa una rapida sintesi dell'evoluzione cadaverica nella dissoluzione, inneggiando al gran fuoco purificatore dei corpi umani.

Ricorda uomini eminenti e prelati illustri, fattisi cremare, illustrando quanto ne guadagni l'igiene, non essendo i cimiteri che campi d'infezione e quanto e quanto rimanga più che vivo nei congiunti l'affetto e la memoria dei loro cari.

Si augura che anche a Udine sorga la Società di cremazione ciò che è nel desiderio di tutti i presenti.

Al felice conferenziere venne tributato dal numeroso uditorio un applauso caloroso.

L'assemblea del Consorzio udinese

per le Ricostruzioni

Ieri sera, nello studio dell'architetto Valle si riunirono i soci del Consorzio Udinese per la Ricostruzione, per la nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti: a presidente l'avv. Pietro Coceani; a consiglieri il comm. Emilio Volpe, comm. Domenico Pecile, cav. Pietro Fantoni, ing. Giacomo Cantoni; a sindaci i sigg. Pietro D'Orlandi, Gianni Micoli-Toscano, Lescovic Alberado; a sindaci supplenti sigg. Eugenio Maffioli e Del Torso Alessandro.

Il Consorzio ha già iniziato le pratiche per il finanziamento ed in breve darà mano ai lavori di ricostruzione.

Conferenze ai soldati

Sabato scorso ha parlato ai militari del presidio l'egregio prof. Canestrelli della R. Scuola Normale, prendendo a soggetto: «L'igiene delle funzioni».

L'interesasnte lezione, fatta con maestria ed in modo piacevole è stata con vivo interesse seguita da tutto l'uditorio.

Beneficenza

Il prof. Arch. Ilio Bernabò ha versato L. 100 alla Cucina Popolare.

Alla Società di Patronato pro Ciechi per vennero le seguenti offerte:

Dalla famiglia Ermacora, in occasione del secondo anniversario della morte del sig. N. Ermacora, L. 100.

Dalla Ditta G. Ermacora in occasione del 2.o annivers. della morte del sig. N. Ermacora, L. 25.

La dott. Cesira Zagolin per onorare la memoria del tenente Gio. Batta De Gasperi offre lire 10 al Padiglione Tullio.

Beneficenza per il trasporto della salma di un valoroso

La famiglia Luigi Volpe (via Tiberio Deciani 36) offre «Pro Mutilati di guerra» lire 20 in sostituzione di fiori pel trasporto della salma esumata del loro caro figlioccio Arturo Brovedani, che offrì in olocausto la giovane vita sul Grappa per la grandezza della Patria.

Acquisto di zucchero
in aggiunta alla tessera

In esecuzione a quanto dispone l'articolo 3 del decreto 28 febbraio 1921 del Commissariato Generale per gli approvvigionamenti ed i consumi, verrà posto in vendita dello zucchero cristallino agli abitanti del Comune di Udine, al prezzo di lire 8.15 al kg. in aggiunta alla razione di tesseramento e nella misura di grammi 500 mensili per persona, presso tre rivendite speciali in corso di istituzione e in via di esperimento come primo passo verso il ritorno alla libertà di commercio.

Le rivendite verranno istituite nelle seguenti località: una in via Manin, una in via Gemona e una in via Grazzano o in Piazza Garibaldi, e incominceranno a funzionare non appena arriverà lo zucchero dall'Ufficio Grano di Venezia già da giorni finanziato dalla ditta Cosmo Cosmi.

Verrà data comunicazione del giorno in cui le tre rivendite inizieranno la vendita.

Il risultato della Pesca
di Beneficenza

tenutasi nella domenica di Pasqua sotto la Loggia Municipale è davvero molto soddisfacente e superiore alle aspettative.

Detratte tutte le spese, rimangono a scopo di beneficenza lire 123 mila, che andranno divise in tre parti eguali: fra la Congregazione di Carità, la Scuola e Famiglia e la Società Protettrice dell'Infanzia.

Corpo nazionale G. E. D.

Martedì 19 c. m. tutti gli esploratori della Sezione di Udine, in divisa, si trovino nei locali della sede, alle ore 19 precise per recarsi a prestar servizio d'onore alla festa patriottica che si terrà alla sala Bartolini.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
"Sly" di Giovacchino Forzano

La fantasia di Giovacchino Forzano non ha dovuto faticare gran che per inquadrare questo «Sly» poichè non ha dovuto far altro che ampliare e dare una fine poetica e sentimentale ai due quadri che costituiscono il prologo della «Bisbetica domata» di Sakespeare, il quale, a sua volta, l'aveva tratto da una leggenda araba.

Con questo di meglio e di più piacevole: che il calderaio «Sly» diventa il poeta, il cantore «Sly».

L'episodio è presto narrato.

Nella taverna del Falcone, a Londra, dove accorrono principalmente capi scarichi e beoni compare ad un tratto richiamata dalle allegre risate Dolly, una nobile dama, che annoiata da una compagnia di nobili sdilinquiti, ha preferito abbandonarli per correre i vicoli di Londra.

Getta dell'oro ai beoni che affollano la taverna e questi invocano la presenza di «Sly» per fare omaggio alla dama bella e generosa.

E «Sly» giunge, malamente accolto dall'ostessa e beve e tracanna fino a che i fumi del vino lo fanno cadere in un sonno profondo.

Dal suo torpore nasce nella mente del conte di Westmorelan l'idea dello scherzo.

E «Sly» viene preso e condotto al castello e là si sveglia vestito con abiti smaglianti attorniato da paggi, ancelle e cerimonieri che gli fan credere di essere stato pazzo per dieci anni e si mostrano lieti di vederlo finalmente guarito e gli annunciano la visita della sposa ansiosa di abbracciarlo.

Ma quando «Sly», che sente vivo il desiderio del bacio di una donna, e trova in Dolly proprio quella che ha sognato e che gli si getta fremente fra le braccia, compaiono in alto i gentiluomini che nascosti assistevano alla scena e colle loro risate rompono il sogno di «Sly».

Nel terzo atto troviamo «Sly» chiuso nella camera del castello perchè si ubbriachi e si riaddormenti, ma questi è rimasto talmente ferito della sua ultima disillusione che si svena. Mentre muore ricompare la creatura ch'egli ha personificato nel suo sogno e che per un istante, l'ha amato, e gli da l'estremo bacio.

«Sly» ebbe le migliori accoglienze: due chiamate dopo il primo atto, quattro al secondo, due al terzo.

E' inquadrato e colorito con molta abilità. Il calore del suo dialogo poetico e drammatico ci prende e ci fa dimenticare che in fondo, per i suoi personaggi e per le vicende che ha inventato o messo ingegnosamente insieme non ha tratto dalla sua fantasia contrasti e situazioni che non siano note.

Il personaggio di «Sly» è sentimentalmente interessante; le scene vive e varie, il discorso è ricco e l'azione agitata e colorita; perciò la vittoria del Forzano fu subito conquistata e non ebbe nè soste nè raffreddamenti.

Il Ruggeri fu pari alla sua fama; dicitore magnifico, attore espressivo e colorito nei silenzi e nel gesto. Piacque assai per la sua grazia la signora Teldi. Ricco il scenario, il vestiario e la messa in scena. **r. r.**

BOLLETTINO METEOROLOGICO
aprile 18

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque.

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	751.41	+ 6.0	N.E.	10
11	751.14	+ 9.5	S.S.E.	15.6
18	752.64	+ 8.2	E.	14.4

Temper. massima: + 6.8 - minima: + 2.0.

Osservazioni: Ore 8: vario incerto — Ore 11: idem — Ore 18: idem.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Il duplice omicidio di Povoletto
L'assassinio dei due automobilisti

Stamane comincia il processo per l'efferato duplice assassinio di Povoletto, avvenuto nella notte del 10 febbraio dell'anno scorso, che nella cittadinanza eccitò una viva sensazione di raccapriccio contro gli autori del l'orribile delitto e di commiserazione per le vittime.

In quella notte Cabbia e Giarduz, conduttori (chauffeurs) delle automobili della Deputazione provinciale, vennero barbaramente uccisi perchè gli assassini volevano impossessarsi delle macchine della Deputazione stessa.

Ecco l'atto d'imputazione:

1. Bonfiglio Modesto di Andrea di anni 23, nato a Berlingo (Brescia).
2. Ferrari Alessandro di Vincenzo, di anni 22, nato a Castelvetro (Piacenza).
3. Benfenati Marino fu Cesare di anni 22, nato a Budrio.
4. Marchiori Ernesto di Martino, di anni 24, nato a S. Pietro di Legnago.
5. Toffolo Olivo di Domenico, d'anni 24, nato a Paderno di Udine.
6. Pizzoni Luigi-Corrado di Silvio, di anni 25, nato ad Orsaria.
7. Zorzi Alcide fu Gio. Batta di anni 23, nato a Udine.
8. Chittaro Guglielmo di anni 19, nato a Udine.

(Detenuti: il 2.o dall'11 febbraio 1920; il 6.o dal 12 febbraio 1920; il 1.o e il 3.o dal 13 febbraio 1920; il 5.o dal 12 febbraio 1920; il 4.o dal 20 febbraio 1920; il 7.o e 8.o liberi).

Sono imputati: — i primi sei

per avere nella sera del 10 febbraio 1920 in Povoletto di Udine, di correità fra loro, volontariamente, a fine di uccidere e per consumare una rapina, cagionata la morte di Cabbia Giordano, esplodendogli più colpi di rivoltella al capo ed inferendogli più colpi di coltello al collo;

per avere di correità fra loro, volontariamente, a fine di uccidere e per consumare una rapina, cagionata la morte di Giarduz Giuseppe, inferendogli più colpi di rivoltella al capo;

per essersi nelle stesse circostanze di tempo e luogo, di correità fra loro, a scopo di lucro, e senza il consenso della proprietaria Deputazione, impossessati di due automobili del valore complessivo di circa L. 50.000.

per essersi, nelle stesse circostanze di tempo e luogo, a scopo di lucro, e senza il consenso del proprietario, impossessati del danaro, orologio e quant'altro era nelle vesti dell'assassinato Cabbia Giordano;

il 1.o, 2.o, 3.o, 4.o e 6.o:

di porto abusivo di armi, per avere la sera del 10 febbraio 1920 in Udine e Povoletto di Udine, portato fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa, senza licenza della competente autorità, senza pagamento della tassa, ciascuno una rivoltella ed un coltello lungo oltre 10 centimetri, delle quali non fecero mai la prescritta denuncia;

il 7.o e l'8.o:

per avere acquistato ed essersi intromessi per far acquistare le automobili dagli altri imputati derubate, e cioè in Udine nel giorno 10, 11 e 12 febbraio 1920.

Il nostro giornale riporterà giornalmente un'estesa e particolareggiata relazione del processo.

STATO CIVILE

Bollettino dal 10 al 16 aprile 1921:

NASCITE

Nascite: nati vivi maschi 11, femmine 13 — Nati esposti, maschi 3, femmine 2. — Totale nati 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moro Ermacora Fortunato parr. con Bozzo Cat. Giuditta sarta — Niero Umberto ferroviere con Degano Catterina casal. — Piani Valentino meccanico con Drjussi Rina cas. — Tuzzi Gio. Batta mugnaio con Mazzoni Maria casal. — Venier Guido ingegnere con Johnston Jeannie civile — Vianello Elio disegnatore con Grion Isolina cont. — Asti Emo, litografo con Fabris Elba casal. — Mattiussi Valentino pensionato con Gunella Anna casal. — Marconi Alessandro maresciallo CC. RR. con Croatto Palmira casal. — Molinari Luigi falegname con Foschiano Roma operaia — De Simon Mario ragioniere con Agosti Teresa casal. — Rigo Amadio fonditore con Romanello Paolina casal. — Colussa Sigismondo bracciante con Degano Elena cont. Novello Antonio muratore con Kraut Romana casal. — Quaggio Amadeo panettiere con Gazzino Mario casal. — Chiussi Carlo negoz. con Boer Giuseppina commessa — Freschi Severino agric. con Zuliani Ada casal. — Mori Luigi meccanico con Tambozzo Emma tessitrice — Borndein Giulio scalpellino con Storti Teresa casal. — Manelli Mario macellaio con Feruglio Ida casal. — Pittana Vittorio vetturale con Pantaleoni Romilda cas. — Bertoni Domenico vetturale con Castellani Amelia sarta.

MATRIMONI

Giacomelli Alessandro usciere con Cenedese Maria casal. — Zilli Antonio mecc. con Pieli Maddalena casal. — Barbetto Emilio fabbro con Chiarandini Luigia casal. — Cipone Assuero esercente con Rizzi Lavinia cas. — Tosatto Abramo ferrov. con Franzolini Angela casal. — Chiavon Vitale bracciante con Procopio Maria casal. — Gessi Agripino autom. meccanico con Bon Alba casal. — Pizzamiglio Luigi fabbro con Zilli Maria sarta — Tosolini Giacomo ferroviere con Zampa Elena casal. — Variolo Elia formatore in gesso con Buccini Anna casal. — Venier Valentino cameriere con Copiz Margherita stiratrice — Stacul Gaetano imprenditore con Fiori Inda casal.

MORTI

Cecutti Dora di Ugo, mesi 1 — Budai Raimondo di Angelo agric. a. 41 — Gervasi-Cojutti Caterina fu Protasio casal. anni 77 — Minigher Angelina di Pietro di m. 2 — Piani Giovanni fu Angelo stradino a 64 — Versano Maria di Vincenzo a. 1 — Toniutti Sebastiano di Giuseppe libraio a. 37 — Venturini Bruno di Teresa mesi 3 — Solerti Lena Domenica fu Gio. Batta casal. a. 54 — Floreanini Gio. Batta fu Valentino industriale a. 52 — Missio Ciardi Lucia fu Agostino a. 55 casal. - Visano-Mattiussi Tranquilla fu Giuseppe casal. a. 53 — Rigo Giovanni fu Felice conciapelli a. 64 — Barbolan Giuseppe di Valentino di anni 6 — De Nipoti Paolina fu Giovanni casal. a. 75 — Sporeno Luigi di Alberto legatore di libri a. 18 — Bernardis Angela di Giovanni casal. a. 17 — Braidotti Raimondo fu Domenico, operaio, a. 56 — Vanon Mario fu Pietro agricoltore a. 21 — Calligaris Deganutti Maria fu Vincenzo casal. a. 45 — Molvanni Gino mesi 8 — Pilotto Luigi fu Antonio pittore a. 58 — Ciliace Ilva mesi 5 — Pascoli Teobaldo fu Pietro bracciante a. 31 — Grandi Francesco di Cromazio bracciante, a. 23 — Busiz Fides di Virginio casal. a. 16 — Totale morti 26 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

La grave sconfitta dal movimento labourista
Gli operai inglesi contro il comunismo

LONDRA, 16. — Il «Daily Herald» riassumendo la situazione creata all'ultima ora dal drammatico rifiuto dei ferrovieri e degli operai addetti ai trasporti di sostenere i minatori con lo sciopero generale, dice che a Londra ieri assistette alla più grave sconfitta che, a memoria d'uomo, abbia provato il movimento labourista.

Altri giornali rilevano che gli avvenimenti di giovedì e di venerdì e la discussione quasi imprevista fra alcuni membri del parlamento, proprietari di miniere, ed operai, la dichiarazione di Hodges leader dei minatori che ha comunicato di essere disposto ad esaminare la soluzione provvisoria della questione dei salari il colloquio a mezzanotte di Hodges con Lloyd George e l'invito del primo ministro a Hodges per un nuovo colloquio, l'assenza dei ministri a detto colloquio e poi la rottura finale con le federazioni alleate dei minatori, tutti questi fatti non bastano a dare un'idea della situazione vera, ed i giornali aggiungono che lo stesso «Daily Herald» ammette che la causa originale della disfatta è stata la mancanza di solidarietà.

I capi dei ferrovieri e degli addetti ai trasporti non sapevano fino a qual punto gli operai avrebbero risposto all'ordine di sciopero Risultava evidente dalle informazioni giunte da tutte le parti della nazione che ripugnava sempre più agli operai lanciarsi in una lotta disastrosa per scopi che venivano considerati politici e non strettamente economici. Le minuziose disposizioni prese dal governo inglese per assicurare il trasporto dei viveri a mezzo di volontari, avevano avuto per la maggior parte l'appoggio della classe operaia una gran parte della quale si proponeva durante lo sciopero di trasferire i servizi dei Sindacati allo Stato. In nessuna località vi era il menomo entusiasmo per scopi che potessero avere un carattere rivoluzionario. Eccetto che in uno dei distretti della Scozia, l'ordine più completo è regnato ovunque, e si notava uno scoramento generale dinanzi alla prospettiva di una involontaria disoccupazione.

Dato questo stato d'animo, lo sciopero non avrebbe avuto che ben pochi appoggi, sarebbe fallito ed avrebbe portato ad uno scisma nella Federazione dei ferrovieri e in quella degli altri lavoratori. In seguito alla piega che hanno preso gli eventi, i sindacati restano intatti, ma la triplice alleanza è infranta, almeno per il momento, irrimediabilmente.

La conclusione generale alla quale i giornali giungono è che nelle circostanze attuali l'elemento comunista, sebbene faccia molto rumore, non rappresenta che un'infima minoranza di operai britannici, i quali sono, nella loro grande maggioranza, ossequienti alle leggi e se le loro voci non si fanno udire nelle assemblee ordinarie dei sindacati, la loro influenza si fa irresistibilmente sentire nelle gravi crisi come quella attuale.

L'America tornerà alla conferenza?

WASHINGTON, 18. — I giornali annunciano ufficialmente che gli Stati Uniti hanno deciso di essere rappresentati alla Conferenza per le questioni sollevate dalla guerra.

Il Principe di Udine
al Parlamento della Cirenaica

ROMA, 17. — Il Re ha designato il Principe di Udine per rappresentarlo all'inaugurazione del parlamento della Cirenaica.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18. — (Cambi). — Francia: 154.50 — Londra: 84.10 — Svizzera: 367 e mezzo — New York: 21.35 — Germania 34.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15 (solo mercoledì e sabato, D. 14.10 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30 DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele**, ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.20.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15, — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenze da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113,5, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40, — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20, — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19, — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S.**